

LA CITTÀ IN LUTTO

Forlì

L'Asaps piange Nocciolini Polstrada, fu storico agente e anima dell'associazione

Il presidente Giordano Biserni ricorda con affetto il 90enne Mario: «Era parte della famiglia: alle 8 apriva la sede, attaccato alla divisa»

È scomparso a 90 anni Mario Nocciolini. A piangerlo, oltre alla figlia Sandra e ai parenti, ci sono i volontari dell'Asaps (Associazione sostenitori della polizia stradale), nelle cui fila Mario ha militato fino all'ultimo, dopo aver indossato la divisa per oltre 40 anni di servizio di pattuglia. «Era uno dei nostri a tutto tondo – lo ricorda il presidente Giordano Biserni –, nonostante fosse del 1933, aveva ancora una dose di empatia fanciullesca ineguagliabile. Con Mario abbiamo condiviso tante gioie e dolori, come in tutte le famiglie, si perché Mario era parte della nostra famiglia».

Fino all'estate scorsa Mario, residente ai Romiti, ha conservato il compito di aprire la sede dell'Asaps ogni mattina alle 8 in punto e poi sedeva alla scrivania per rispondere alle prime telefonate fino all'arrivo dei colleghi. Tra tutti, Nocciolini aveva stretto un'amicizia che Biserni descrive «simbiotica» con il vicepresidente Francio Corvino. «Mario andava poi alla posta per vedere se c'erano lettere per l'associazione – continua Biserni raccontando la giornata tipo –, non si è mai arreso all'idea che ormai la corrispondenza arrivasse via mail. Lui con i suoi occhi vispi e innocenti si rabbiava subito quando vedeva qualcosa che non andava, si commuoveva fino al pianto appena sapeva che qualche collega era caduto in servizio o qualcuno di noi aveva qualche serio problema».

Aveva frequentato il primo corso della Specialità Polizia Stradale al Caps di Cesena nel 1957. «Era l'epoca in cui l'agente Nocciolini arrivato alla Sezione di Forlì – prosegue Biserni – effet-



L'ex agente della polizia stradale Mario Nocciolini è venuto a mancare a 90 anni. A piangerlo, oltre alla figlia Sandra e ai parenti, ci sono tutti i volontari dell'Asaps, la sua seconda famiglia

tuava con i colleghi pattuglie nei turni notturni in moto fino a Rimini, con puntuali soste presso i fornai di cui gli agenti conoscevano l'esatta mappa lungo l'itinerario, per sopportare il freddo. Insomma la vera Polizia Stradale di un tempo fatta di tosti centauri riparati da una pelle di agnello sotto il giubbone». Con tutti i rischi connessi. «Nel 1969 – racconta Biserni – Nocciolini stava rientrando in moto da una scorta a trasporto eccezionale. Seguiva il capo pattuglia. A un certo punto, non lontani da Forlì, il capo pattuglia si accorse che Mario non era più al suo seguito. Nessuna risposta via radio. Mario era svanito nel nulla. Scattò l'allarme, iniziarono le ricerche. Nel frattempo si fece notte. Niente, dell'agente Nocciolini nessuna traccia». Il mistero si risolse solo il giorno successivo quando «un camionista dall'alto della sua cabina vide in un fossato la moto della Stradale in zona Bologna, rallentò e diede l'allarme. Poco più avanti venne trovato Mario pri-

vo di sensi dentro il fossato. Solo la testa era rimasta fuori dall'acqua». Durante la convalescenza lavorò come speaker della Stradale di Forlì e della Romagna e la sua voce divenne familiare a molti agenti. Mario appese la divisa al chiodo all'inizio degli anni Novanta, ma la sua missione non era ancora finita, infatti nel 1991, quando nacque l'Asaps, non esitò a iscriversi. «Ogni giorno arrivava per primo in ufficio», ricorda Biserni. Alla moto aveva sostituito una bici: «Una volta gliela rubarono davanti all'Asaps e subito gliene ricomparammo un'altra. Per Mario – le parole del presidente – l'associazione era una seconda famiglia e in molti momenti forse anche la prima». Mario diceva sempre: «Non mi posso fermare» e, di fatto, non si è fermato fino all'ultimo. A non fermarsi sono i suoi valori che ora camminano sulle gambe degli amici dell'Asaps: «Passione, generosità, gentilezza, attaccamento alle divise della strada».

Sofia Nardi

L'addio

Si è spento a 65 anni Roberto Servadei, noto oculista chirurgo

Si è spento ieri a 65 anni il dottor Roberto Servadei, oculista chirurgo che per trent'anni ha lavorato nell'unità operativa di Oculistica dell'Ausl Romagna, sede di Forlì. Nato in città nel 1959, dopo gli studi in medicina, aveva seguito le orme del padre, Angelo Servadei, dedicandosi allo studio delle patologie dell'occhio.

Nel 1997 all'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' ha fondato il Centro Glaucoma e durante la prolifica attività professionale ha svolto circa 20mila interventi di cui 3.500 antiglaucomatosi effettuati come responsabile del centro.

Nel 2021, era stato incaricato di istituire lo stesso servizio all'ospedale privato accreditato 'San Lorenzino' di Cesena pur mantenendo il legame con Forlì attraverso l'ambulatorio in corso Garibaldi.

Il direttore, Giacomo Costa, e tutto il personale del reparto di Oculistica di Forlì si uniscono al dolore dei parenti e lo ricordano con affetto: «Roberto era ben voluto da tutti, una persona con cui lavorare era un piacere. La simpatia era il suo tratto distintivo. Ha dato la vita – continua il primario – per la professione e la cura del glaucoma, al punto che la sua preparazione era apprezzata anche fuori dai confini regionali. Nonostante si fosse trasferito alla San Lorenzino di Cesena c'era ancora un forte rapporto con la struttura pubblica, infatti, progettavamo insieme una serie di iniziative scientifiche. A nome di tutto il reparto faccio le mie più sincere condoglianze alla famiglia». Roberto Servadei lascia la moglie Giorgia, la sorella Donatella e la figlia Elisabetta.

Valentina Paiano



M·I·C

17 MARZO
13 OTTOBRE
2024

MUSEO
INTERNAZIONALE
DELLE CERAMICHE
IN FAENZA

VIALE BACCARINI 19
MICFAENZA.ORG

GIO PONTI

CERAMICHE 1922—1967

Oltre duecento opere
dell'inventore del Made in Italy